

■ AMBIENTE La quarta multa dell'Europa

Depurazione Altri 48 Comuni in infrazione

di VALERIO PANETTIERI

COSENZA - Sono quarantotto i Comuni calabresi sotto osservazione in Europa per il mancato funzionamento dei depuratori e, in molti casi, senza neanche una rete fognaria che possa supportare lo smaltimento delle acque reflue. Pochi giorni fa, infatti, è stata consegnata all'Italia la lettera di "messa in mora", che tradotto sarebbe la prima fase del contenzioso, per la quarta procedura di infrazione relativa a depuratori e scarichi fognari, la 2017-2181. Ora l'Italia ha due mesi di tempo per raccogliere le informazioni necessarie sullo stato dell'arte e consegnarle all'Ue. Solo dopo, in caso di risposta "non esaustiva" si

valuterà un eventuale ricorso alla Corte di Giustizia Europea per mancato adempimento. Quarantotto comuni che si aggiungono ai 13 già condannati in relazione ad una procedura del 2018, più altri 108 oggetto di una terza infrazione. Totale: centosessantanove agglomerati che dovrebbero rivedere in primo luogo gli impianti di depurazione, spesso obsoleti o totalmente non funzionanti e poi, ma solo per alcuni casi, il sistema delle reti e dei collettori fognari, in molte zone totalmente inesistenti.

Questo, al di là delle procedure burocratiche e delle multe salatissime che saranno comminate all'Italia e quindi, di riflesso, anche alla Calabria, che dovrà sborsare i soldi dei contribuenti, si trasforma ovviamente in quello che puntualmente ogni estate sono costretti a subire i bagnanti in varie parti della Calabria. La "schiumetta" spesso è il risultato di una fioritura di alghe. Eppure quello che si osserva sulla superficie del mare ogni estate è praticamente una conseguenza dello stato di salute relativamente precario delle nostre acque. Quelle alghe, infatti, prediligono zone ricche di nutrienti che possono trovarsi in abbondanza proprio grazie all'afflusso di acque di fogna non depurate all'interno dei mari. Lo ha ribadito più volte anche il biologo marino ed ex assessore regionale Silvio Greco sul Quotidiano. Nulla è cambiato, dunque, se si sfoglia la lista resa nota dall'eurodeputata dei Cinque stelle, Laura Ferrara. Il grande paradosso è che in questa lista ci sono anche due Comuni che quest'anno hanno ricevuto la bandiera blu: Sellia Marina e Soverato. In entrambi i casi è segnalata la non conformità del trattamento dei reflui urbani negli impianti di depurazione. Come è possibile ottenere il riconosci-



mento che tra i primi punti richiede espressamente una corretta depurazione delle acque? La lista mostra quelle che sono criticità ormai conclamate su tutto il territorio calabrese. C'è il caso di Fuscaldo, sul Tirreno cosentino, che ormai va avanti da

Nelle foto: un impianto di depurazione e uno scarico non conforme

anni e quello di tre "punte di diamante" del turismo calabrese: Isola capo Rizzuto, Ricadi e Joppolo. La Regione da tempo ha annunciato un piano di risanamento delle criticità con un intervento milionario dopo che i piani di project financing lanciati in epoca scopellitiana sono stati bloccati dall'Autorità anticorruzione. L'unico problema è che per avviare i cantieri, stando a quanto scritto nero su bianco dall'ultimo comitato di sorveglianza dei fondi Por ci vorrà il 2019, mentre per vedere i primi interventi finiti, toccherà aspettare il 2022.